Giuseppe Cossu

Anni bellissimi, ricchi di entusiasmo



A Dora

Anni bellissimi, ricchi di entusiasmo

Rovistando tra vecchie carte, fotografie e fogli vari, ho ritrovato immagini e documenti che mi hanno proiettato nel passato, quando ancora giovane, vivevo molto attivamente la mia vita di uomo, marito, padre, ma anche di tecnico dell'Istituto di Igiene della Facoltà di Medicina dell'Università di Sassari.

Conservare e raccontare i ricordi delle mie esperienze di vita, in questo caso professionali, diventa per me importante, per condividerle con la mia famiglia, gli amici e tutti coloro che come me hanno lavorato all'Istituto di Igiene.

Ho vissuto anni bellissimi, ricchi di entusiasmo, che ho proiettato nella mia vita privata, ma anche nel mio lavoro e di soddisfazioni che mi hanno arricchito tanto come uomo.

Ringrazio tutti coloro che avranno il piacere di leggere questa narrazione, semplice, ma riassuntiva del mio operato in quello che anche io ho considerato il mio "istituto".

Grazie

Giuseppe Cossu

Marzo 2020

Quanti ricordi....

Era il 1971, ero già sposato ed in attesa del mio primo figlio, che sarebbe arrivato di lì a qualche giorno. Ma un'altra bella notizia rese quelle giornate ancora più speciali

. . .

Io lavoravo come collaboratore di un mio cognato impresario edile e facevo la spola tra Sassari e Stintino dove accompagnavo gli operai che lavoravano ad un cantiere e vigilavo sul loro operato.

Ma questo non era il lavoro per il quale avevo studiato.

Era all'incirca l'inizio di novembre del 1971, quando un medico, il dott. Silvestro Pettinato, assistente presso l'Istituto di Igiene dell'Università di Sassari, conosciuto presso alcuni parenti e che avevo incontrato in diverse occasioni, mi parlò di una opportunità di lavoro: all'Istituto si era creato un posto da assegnare temporaneamente e poi eventualmente da confermare attraverso un concorso pubblico.

Naturalmente ebbi un primo incontro con l'allora direttore dell'Istituto di Igiene, il prof. Giovanni Bo, che mi prospettò le condizioni di un primo contratto a scadenza: mi sarei dovuto occupare di un laboratorio di chimica applicata all'igiene ed ecologia medica. Naturalmente l'opportunità di lavoro stimolò tanto la mia voglia di cimentarmi in un settore che offriva grandi possibilità, nonostante il mio indirizzo di studi fosse stato la Chimica Industriale.

Presi servizio, e mi occupai subito del laboratorio di analisi chimico-cliniche, con il supporto e la guida della allora dottoressa Elena Muresu.



Ingresso dello storico Istituto di Igiene

Nel frattempo era nato mio figlio Fabrizio che inondò di felicità la nostra casa dove io e mia moglie Dora lo accogliemmo con l'emozione e la gioia che la nascita di un figlio può dare.

Conobbi presto tutta l'equipe che operava nell'Istituto: poco più numerosa di una grande famiglia, ma tutti i componenti necessari per portare avanti i compiti che l'istituzione prevedeva: la didattica, la ricerca, l'assistenza.

Mi cimentai subito con strumenti che già conoscevo, ma anche con attrezzature per me del tutto nuove, come il computer che iniziai ad usare solo dopo aver seguito un corso di alfabetizzazione informatica e su programmi utili al mio lavoro.



Foto di gruppo scattata in occasione del trasferimento del prof. Bo da Sassari a Perugia In piedi: il prof. Maida, la dott.ssa Muresu, il prof Giovanni Bo con a fianco la moglie sig.ra Angela , la dott.ssa Ida Mura, la sig.ra Irene Pais .

Dietro: il dott. Emilio Masala , il dott. Gabriele Romano, il p.i. Giuseppe Cossu, il sig. Gavino Masia

In basso: la rag.ra Angela Graziano, la sig.ra Antonietta Satta, la sig.ra Maria Antonietta Deroma, la sig.ra Luciana Virdis , la sig.ra Alba Rizzu, la dott.ssa Graziella Carta, la dott.ssa Rosetta Cuccureddu e, in piedi, la sig.ra Caterina Pintus.



Giuseppe Cossu nel suo laboratorio all'inizio del suo lavoro all'Istituto di Igiene

Perciò mi inserii subito nel nuovo ambiente di lavoro e mi resi conto che con impegno e passione, oltre alle competenze che già possedevo, sarei riuscito a garantire le esigenze dell'Istituto ed a creare per me un futuro professionale ricco di prospettive . Il laboratorio allora era di piccole dimensioni e, completate quotidianamente le mie operazioni di analisi, mi resi disponibile a collaborare nei settori che richiedevano sostegno.

Il professor Giovanni Bo mi accolse subito bene e mi propose di accedere agli studi universitari per completare la mia formazione tecnico-scientifica e per avere , quindi, migliori opportunità di carriera.

Io dovetti rinunciare perché avevo già la moglie studentessa ed io sapevo che non sarei riuscito a sostenere un impegno così gravoso: Dora infatti studiava lettere classiche a Roma ed insieme ci occupavamo del nostro bambino.

Perciò mi dedicai con passione e studio al lavoro di ricerca e analisi che di volta in volta mi veniva assegnato.

Nel corso dell'anno 1972 partecipai al concorso pubblico, che avrebbe assegnato al vincitore il posto che io ricoprivo ad incarico. Risultai io il vincitore e quindi venni stabilizzato.

Dall'anno accademico 1971/72 e fino al 1976/77 ho lavorato in piena autonomia nel laboratorio di analisi chimico-cliniche, allora in convenzione con gli Ospedali Riuniti "Santissima Annunziata", e nel laboratorio di analisi per il controllo della qualità delle acque potabili e di scarico. Ovviamente fornivo l'elaborazione analitica e statistica informatizzata dei dati emersi dalle indagini.

Il mio primo lavoro di ricerca fu la determinazione del mercurio nei capelli, in rapporto al consumo settimanale di pesce fresco. Poiché in Istituto non avevamo lo strumento adatto per questo tipo di analisi, cercai e ottenni la collaborazione di un mio ex compagno di scuola che lavorava al Laboratorio Chimico Provinciale. Mi resi subito conto che la ricerca mi affascinava tanto e quando il Direttore, prof. Bo, mi propose di collaborare ad una pubblicazione di Medicina Preventiva , che verteva sui risultati ottenuti negli anni in cui tale servizio era stato attivato, accettai veramente di buon grado.

Mi occupai dell'acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione di grafici e tabelle esplicative per la imminente pubblicazione. Lavorai sodo anche durante le ore notturne, ma i risultati furono, a detta del Direttore, eccellenti per lui e per me che mi cimentavo per la prima volta in un lavoro di grafica: tutto il lavoro era stato eseguito a mano e inserito nella pubblicazione.

Successivamente fui inserito in una ricerca sull'inquinamento costiero del Nord Sardegna in collaborazione con l'Istituto di Zoologia e con la SIR di Porto Torres. Il lavoro prevedeva campionamenti di acqua di mare lungo la costa e perciò, per effettuare i prelievi, ci spostavamo su una barca.

Durante queste operazioni era presente il professor Bo, che , scoprii un giorno, soffriva il mal di mare. E come dimenticare l'esperienza che lui ed io vivemmo in un caldo giorno di giugno, quando, durante le soste per i prelievi, il beccheggio della barca disturbò e non poco il professore. Immediatamente, gettata l'ancora e, fattosi accompagnare a riva vicino a Bosa, scese dalla barca e chiese anche a me di fare altrettanto. Propose di raggiungere il luogo d'incontro con gli altri operatori a piedi, convinto che fosse vicino, ma la strada era lunga, bianca e polverosa. Ci fermammo spesso per ristorarci mangiando dei fichi che trovavamo lungo la strada e dopo circa due ore di cammino, durante il quale avevamo smarrito la giusta via, arrivammo a destinazione impolverati, arrossati, oserei dire bruciati, dal sole che aveva colpito maggiormente la pelle candida del professore.

Di lì a poco, nel 1977, il professor Bo ci comunicò che si sarebbe trasferito a Perugia e che il Prof. Maida sarebbe stato il nuovo direttore.

Prima di andar via il prof. Bo mi propose di seguirlo per un breve periodo nella sua nuova sede a Perugia: io avrei dovuto insegnare ai tecnici dell'Istituto di Igiene la nuova metodica per l'analisi di calcoli urinari di cui noi avevamo già ampia esperienza e che utilizzavamo per una indagine sulla epidemiologia della calcolosi urinaria.

Dora si era già laureata e nel frattempo avevamo avuto il nostro secondo figlio, Andrea.

Ma Dora iniziava anche a fare le sue prime supplenze ed aveva la collaborazione della mamma oltre che mia nella gestione dei bambini. Ancora una volta la famiglia ebbe la priorità.

Il trasferimento del prof. Bo lasciò quindi l'Istituto sotto la direzione del prof. Maida che dedicò le sue energie per potenziare spazi, attrezzature, organico.

Iniziò per l'Istituto di Igiene, divenuto di Igiene e Medicina Preventiva, un periodo veramente fecondo. La dott.ssa Elena Muresu ottenne la cattedra di Igiene in Facoltà di Scienze FF. NN.; il dott. Gabriele Romano quella di Igiene in Facoltà di Farmacia; la dott.ssa Ida Mura quella di Igiene in Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Col tempo arrivarono altri medici, biologi e farmacisti, anch'essi divenuti progressivamente docenti, che fecero crescere notevolmente il numero di coloro che lavoravano per portare avanti una mole di lavoro che andava via via crescendo col potenziamento delle attività didattiche, di quelle di laboratorio e di ricerca: il dott. Paolo Castiglia, poi docente di Statistica Sanitaria per la Facoltà di Medicina; il dott. Antonio Azara, poi docente di Igiene Generale Applicata e Sanità Pubblica per la Facoltà di Medicina; la dott.ssa Dolores Masia, poi docente di Igiene Generale e Applicata nel Corso di Laurea in Scienze Biologiche; il dott. Andrea Piana, poi docente di Igiene nella Facoltà di Farmacia; la dott.ssa Giuliana Solinas, poi docente di Statistica Sanitaria presso la Facoltà di Scienze. Con la creazione di nuovi e diversi laboratori specifici per esami microbiologici in settori diversi si rese necessario il potenziamento dell'organico: arrivarono la dott.ssa Lucia Pesapane; la dott.ssa Bianca Are; la dott.ssa Alessandra Palmieri; la dott.ssa Maria Grazia Deriu.

E anche nel settore tecnico entrò far parte dell'Istituto Pier Luigi Ciappeddu (perito industriale con grossa esperienza nell'uso di strumentazioni ecc.). Venne, inoltre, assunta anche una giovane ragioniera, Grazia Spanu, che venne introdotta nel lavoro di amministrazione.

Io potei, così, dedicarmi a pieno tempo al lavoro di laboratorio e di analisi a me più congeniale, confermando, però la mia disponibilità a sostenere i settori che ne avessero avuto necessità.

Intanto il lavoro ferveva e chiunque avesse delle abilità o potenzialità si impegnava anche in qualche settore non sempre coerente col proprio incarico.

E quando la nostra segretaria amministrativa Angela Graziano dovette assentarsi per un lungo periodo dal lavoro , il Direttore mi chiese di dare una mano in amministrazione per preparare i referti, far pagare i ticket agli utenti (ancora non c'era una cassa generale per pagare le prestazioni) e mettere in pagamento le fatture dei fornitori che attendevano da tempo. Mi occupai anche di questo e per me fu tutta esperienza da vivere con impegno.

Ancora in quel periodo si incrementò la convenzione con l'ESAF per determinazioni chimiche e batteriologiche delle acque per il consumo umano ed il lavoro aumentò notevolmente .

Il laboratorio si era arricchito di nuove strumentazioni all'avanguardia e ciò consentiva non solo di effettuare una maggior mole di analisi, ma anche di lavorare con gli studenti delle facoltà di Medicina, di Scienze Biologiche e Farmacia che non solo si accostavano agli strumenti di analisi, ma imparavano, sotto la mia guida, le nuove tecnologie utili per la loro formazione professionale; essi erano inoltre un valido supporto nel lavoro quotidiano.

Il laboratorio venne ulteriormente dotato di apparecchiature che ci consentivano autonomia operativa, autorizzata dal Ministero della Salute, anche per i controlli delle acque minerali.

Venne quindi stipulata una convenzione tra il nostro Istituto ed alcune ditte che imbottigliavano acque minerali ad uso commerciale.

Fu questa una novità che mi appassionò tantissimo e mi consentì di stabilire con i produttori un rapporto di stima reciproca e di collaborazione. Con alcuni di loro i contatti restano ancora.

Con la Scuola di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva (già istituita al tempo del prof. Bo) arrivarono numerosi neolaureati e neolaureate che insieme ai laureandi, animarono non poco la vita all'interno dell'Istituto. Erano giovani carichi di entusiasmo per il lavoro, ma anche di vitalità e desiderosi di creare un ambiente di condivisione anche nella vita privata e sociale.

Furono gli anni della nascita di una squadra di calcio da me voluta e organizzata, che coinvolse non solo studenti e specializzandi, ma anche strutturati. E con essa la scelta del nome da dare alla squadra, delle divise da indossare durante le partite e dei campi, dove ogni settimana avremmo disputato i nostri incontri scontri, coinvolsero più o meno tutti, in particolare me che venni acclamato "Capitano"

Con grande e piacevole sorpresa venimmo subito circondati da tifosi e sostenitori anche eccellenti che accompagnavano la nostra attività sportiva .



1984 : foto di gruppo della squadra di Igiene, col Presidente al centro.

In piedi da sin.: Giuseppe Cossu, Elio Manca, Giuliano Chirra, Gabriele Romano, Gian Mario Carai, Primo Ruzzini, Giovanni Baldino Accosciati : Giacomo Castiglia, Pier Luigi Ciappeddu, Fabrizio Nicotra, Mario Dore, Angelo Solinas, Gaetano Frassetto, Tonino Spada,

Come non ricordare le partite che ogni sabato pomeriggio venivano disputate, animate oltre che dal gioco in campo anche dall'accesa tifoseria di giovani signore e signorine che frequentavano l'Istituto, ma anche da mia moglie Dora definita "la Capitana".

Il fine partita era assicurato: dopo il fischio dell'arbitro comparivano torte, panini ed ogni ben di Dio che le tifose avevano preparato. Fra i tifosi non mancarono mai il Presidente, il professor Alessandro Maida e l'allora Prefetto di Sassari il dott. Mario Romano che oltre a seguire le imprese calcistiche del figlio Gabriele, si era affezionato a tal punto a noi giocatori e tifosi che non ci faceva mancare mai la sua gradita presenza ed un bidoncino di buon vino, portato dal suo autista di Usini col quale brindavamo alle nostre vittorie.



Durante un fine partita il Prefetto dott. Mario Romano ed il Prof. Alessandro Maida ed alcuni giocatori.



Anno 1982: Il Presidente della squadra IGIENE, prof. Alessandro Maida, premia con il Prefetto di Sassari , dott. Mario Romano, il Capitano Giuseppe Cossu alla presenza dell'arbitro della partita.

Questo clima festoso e talvolta goliardico culminò con una mitica cena, voluta e finanziata dal professor Maida che volle invitare tutti, giocatori e sostenitori. Il numero dei partecipanti era alto e si pose subito il problema di organizzare spesa e cucina. Ancora una volta venne dato a me l'incarico di assolvere a questi compiti: non mi persi d'animo e con la collaborazione di un amico cuoco, che prestava servizio presso la Mensa Universitaria e che cucinò in modo eccellente tutte le pietanze, la cena fu consumata con il piacere e l'entusiasmo di tutti.

Col passare degli anni tutti i docenti, sotta l'attenta guida del Direttore, maturarono esperienza e soprattutto autonomia e per l'Istituto fu un periodo di grande prestigio e ciò consentì al Direttore di accedere ad incarichi ancora più prestigiosi all'interno dell'Ateneo: fu eletto Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, mantenendo il ruolo di Direzione del "suo" Istituto d'Igiene e Medicina Preventiva.

All'inizio del suo mandato di Presidenza, mi propose di candidarmi come rappresentante tecnico nel Consiglio di Facoltà. Fu una proposta che non mi entusiasmò molto, almeno all'inizio, ma accettai con riserva. Mi consultai subito con i colleghi, che ovviamente avevano diritto di voto, e questi, non solo mi incoraggiarono, ma si impegnarono anche a sostenermi. Presentai la mia candidatura e venni eletto con largo consenso..... fu quasi un trionfo. Fui contento perché questa fu una bella testimonianza del fatto che i colleghi della facoltà riponevano in me una certa stima, ma anche fiducia e mi eleggevano per rappresentarli in Consiglio.

Il Consiglio di Facoltà mi diede, poi, l'incarico di far parte della Commissione per la formazione del Policlinico Universitario, presieduta dal prof. Longinotti.

Venni anche inserito nel Gruppo di lavoro per la Programmazione della Formazione all'Università e per la stesura del "Piano triennale di Formazione del personale dell'Ateneo 1998-2000" in collaborazione col dott. Bochicchio, direttore del CoInFo. Su proposta del Dirigente Superiore , dott. Orazio Nicotra, venni, poi, chiamato a far parte del gruppo di lavoro per la rilevazione dei "carichi di lavoro", in attuazione della legge 23/12/94 n°724. Mi fu affidato l'incarico di svolgere delle indagini su varie strutture dell'Ateneo. Il gruppo era coordinato dal dott. Giovannino Sircana.

Ho prestato servizio, come docente di analisi chimiche per "Monitoraggio Acque Superficiali" nell'ambito del Piano di Formazione Professionale 97/98 riservato a laureati in Scienze Biologiche.

Ho tenuto in qualità di docente, un ciclo di lezioni di Laboratorio di Analisi Chimiche, nell'ambito di un Corso di Formazione Professionale, di durata triennale per Vigili Sanitari o Tecnici di Igiene e Ambientali, istituito dalla Regione Autonoma della Sardegna.

In più occasioni, inoltre, venni chiamato a presiedere o a far parte di commissioni di concorso per tecnici diplomati e laureati, due dei quali all'Università degli Studi di Brescia.

Per diversi anni feci parte del Consiglio Direttivo del CRUS (Centro Ricreativo Università di Sassari) che organizzava incontri culturali e ricreativi per tutto il personale dell'Università: viaggi, eventi sportivi, mostre etc.

Momenti ed occasioni importanti per l'Istituto risultarono i numerosi Congressi e manifestazioni scientifiche organizzati dal Direttore Maida e dagli altri docenti dell'Istituto, tra cui memorabile resta il Congresso Nazionale di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica , con oltre mille presenze; fu inaugurato al Teatro Verdi e svolto ad Alghero.



Congresso Nazionale di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica

Le mie gratificazioni sono state non solo professionali, ma anche economiche: per i primi sei anni di incarico fui inquadrato al sesto livello, come tecnico coadiutore, ma col tempo io avevo raggiunto un' adeguata autonomia operativa. Perciò, quando venne emanata la legge sulle Qualifiche Funzionali, che prevedeva un inquadramento superiore, sulla base delle mansioni effettivamente svolte negli anni '77 '79, i Direttori di Istituto, sia il prof. Bo che il prof. Maida, chiesero per me, attraverso la compilazione di una scheda che attestava le mie competenze professionali e la mia autonomia nello svolgimento delle prestazioni di laboratorio , il riconoscimento giuridico ed economico previsto da tale legge. Mi venne conferito l'ottavo livello professionale con la qualifica di Funzionario Tecnico che mi consentirono non solo una progressione nella carriera, ma anche benefici economici.

La mia attività lavorativa continuò ancora per diversi anni, con mia soddisfazione personale e, credo, con l'apprezzamento da parte del Direttore e dei docenti.

Alla fine degli anni '90 il professor Maida venne eletto Rettore dell'Ateneo di Sassari e a lui, nella direzione dell'Istituto, subentrò la prof.ssa Elena Muresu. . Ma il Professore continuò ad essere sempre vicino a tutti coloro che operavano con la passione di sempre all'interno del "suo" Istituto.

Al Rettorato il prof. Maida venne riconfermato per ulteriori tre mandati durante i quali realizzò diversi progetti importanti per il nostro Ateneo, tra cui la ristrutturazione e l'ampliamento del "nostro" Istituto.



Veduta d'insieme dell'ampliamento con i nuovi moderni locali dell'Istituto



Lo storico Istituto d'Igiene con, in fondo, una parte dell'ampliamento voluto dal Rettore Maida

Nei primi anni 2000, purtroppo, le mie condizioni di salute cominciarono a vacillare fino a quando, nel 2004, fu fatta una diagnosi che inizialmente mi fece precipitare in una condizione di disagio, ma soprattutto di grave preoccupazione: avevo il Morbo di Parkinson. Ma non mi persi d'animo: mi affidai ad un bravo neurologo che trovò subito un'adeguata terapia che mi consentì di continuare il mio lavoro all'interno dell'Istituto e con le aziende con le quali operavamo, soprattutto nel settore delle acque minerali. Non sempre, però, le energie mi sostenevano e diventò faticoso continuare come sempre avevo fatto, per cui, lentamente e mio malgrado, dovetti rassegnarmi a lasciare e ad andare in pensione.

Era il 2007 e proprio in quella occasione, quando organizzai, con l'aiuto di mia moglie, una cena per salutare e ringraziare tutti, ovviamente il Rettore Maida, il Direttore, i Docenti, tutto il personale non docente, gli specializzandi, i borsisti e gli studenti che in quel periodo frequentavano l'istituto, ebbi la gioia e l'importante gratificazione di accoglierli nella nostra casa di campagna e di ricevere tante manifestazioni di affetto e di stima che mi commossero non poco e che mi fecero capire che il mio operato in trentasei anni di lavoro all'interno dell'Istituto di Igiene e nell'Università era stato proficuo e che ero riuscito a stabilire anche buoni rapporti di amicizia e sinceri affetti.

Lorenzo Giuseppe Cossu, di anni 75, è nato a Sassari dove vive con la sua famiglia.

Ha lavorato come funzionario tecnico per 36 anni all'Istituto di Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi di Sassari.

La passione della sua vita è, tra le altre, lo sport in generale, in particolare il calcio che ha praticato da giovanissimo in Campionati Dilettanti, ma successivamente ha organizzato squadre amatoriali anche all'interno dell'università.

Ricordi indelebili restano quelli legati alla squadra di Igiene.

Grande passione ha dedicato anche al calcio giovanile, allenando per diversi anni una squadra di ragazzi della Gymnasium Calcio.

Ora fa parte dell'Associazione Parkinson Sassari, all'interno della quale condivide percorsi terapeutici e ludico-ricreativi.

RINGRAZIAMENTI

Voglio rivolgere un affettuoso ringraziamento a chi mi ha incoraggiato alla stesura di questo breve ma sentito lavoro di scrittura di ricordi personali, familiari e professionali.

Ringrazio prima di tutto mia moglie Dora che , in un pomeriggio di ricordi nostalgici nati dalla osservazione e attenzione verso alcune fotografie, che mi ritraggono impegnato nel mio lavoro nei laboratori dell'Istituto di Igiene e nelle attività ludico-sportive legate allo stesso istituto, mi ha proposto di raccogliere tutte le immagini in un album, corredandole di didascalie e commenti che ne consentissero una più chiara lettura anche a chi avrebbe, un domani, sfogliato tale raccolta.

Un sentito grazie al mio direttore di quegli anni, il Prof. Alessandro Maida, che, interpellato in merito a questa idea, mi ha consigliato ed incoraggiato a scrivere un libretto che non solo commentasse delle mmagini, che raccontasse la mia storia nei lunghi anni di lavoro nel "nostro" Istituto, ma anche tracciasse una parte della storia stessa dell'Istituto di Igiene e Medicina Preventiva in quegli anni.

Ringrazio ancora il mio neurologo di riferimento, il dott. Kai Paulus, ed i tanti amici che hanno sostenuto questa mia idea , un pò folle, visto che non ho mai scritto niente di personale dopo i compiti in classe a scuola.

Un riconoscente grazie all'amico Gian Paolo Frau, che con consigli e suggerimenti ha contribuito al mio "libretto" anche col suo lavoro di impaginazione, sistemazione grafica e per l'immagine di copertina.

Ed ancora il mio grazie più sincero ed affettuoso va ai figli che in questa fase della mia vita mi circondano di attenzioni e premure e rendono più leggero il mio percorso, non sempre facile, con la malattia di Parkinson.

Ed infine sono infinitamente grato ai miei nipoti che sono luce e vita per me e per Dora e che continuano a dare un valore inenarrabile alle nostre vite.